

Uno dei più bravi calzolai in Europa è di Gallarate

Pubblicato: Venerdì 18 Settembre 2020



Nascosta dietro una piccola porta di vetro a **Gallarate** si trova la bottega di uno dei migliori calzolai di tutta Europa. **Domenico Bruno** da 40 anni gestisce la sua calzoleria in una piccola via del centro, ed è stato il primo qualificato nella sua categoria all'ultima edizione del **Concorso europeo per calzolai** organizzato dall'**Associazione calzolai olandese**.

Il concorso attira ogni anno un gran numero di calzolai da ogni angolo d'Europa pronti a sfidarsi in ognuna delle diverse categorie in gara. **Domenico ha realizzato una scarpa su misura, che ha poi spedito in Olanda**. Qui una giuria di esperti ha valutato la calzatura sotto ogni aspetto: dalla qualità dei materiali, alla scelta del modello, fino alla precisione delle rifiniture. Alla fine l'opera di Domenico ha conquistato un **punteggio di 195** (una media di 9,75 punti su 10 per ogni parametro), e ha riconosciuto all'artigiano di Gallarate il premio speciale "**Piet Idema**" riservato ai primi classificati della categoria Maatschoenen. «È la prima volta – racconta **Domenico Bruno** – che partecipo a questo concorso, ma durante la mia carriera ho gareggiato anche in tante competizioni in Germania».

Domenico è in pensione da 16 anni, ma ogni mattina alza la saracinesca del suo laboratorio dove ripara e costruisce calzature per i suoi clienti più affezionati, per poi tornare a casa solo a sera inoltrata. Una passione che Domenico porta avanti da 40 anni, e che col tempo ha condiviso con tanti altri aspiranti calzolai della zona, che si recavano da lui per imparare. Tra questi c'è stato anche **Simone Vibaldi**, l'artigiano di **Ispra** che a sua volta è stato premiato nell'ultima edizione del concorso organizzato dall'associazione olandese.

«**In tutti questi anni** – spiega Domenico Bruno – **il lavoro del calzolaio si è trasformato molto**. I materiali sintetici hanno preso il posto della pelle, mentre la gomma ricavata dal petrolio ha sostituito il caucciù. Inoltre il mercato si è saturato di scarpe economiche e spesso ripararle è meno conveniente che comprarne di nuove».

Una situazione che ha finito per rendere sempre più difficile la vita dei calzolari artigianali. «Tutto – racconta Domenico – dipende dalla piazza in cui ci si trova. Se la mia bottega fosse in una grande città, potrei ancora dedicarmi esclusivamente alla realizzazione di scarpe fatte a mano. Il problema però è che **Gallarate è troppo vicina a Milano**. Chi vuole una scarpa su misura va a cercarla piuttosto in via Monte Napoleone, ma è difficile che si fermi a Gallarate».

Come tanti altri piccoli artigiani, anche i calzolari devono quindi fare i conti con un futuro sempre più incerto. «**Per i nostri prodotti** – commenta Domenico – **il mercato diminuisce sempre di più ogni anno**. A mia volta sto cercando qualcuno che voglia portare avanti la tradizione a cui insegnare il mestiere e lasciare il mio laboratorio. Ma questo lavoro è per lo più adatto solamente a chi lo vuole coltivare come una passione. È ancora possibile sopravvivere con questo lavoro, ma ottenere dei buoni guadagni è molto difficile e sono necessarie tante ore di lavoro tutti i giorni».

di [Alessandro Guglielmi](#)